

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**IL PROGETTO DELL'ARCHITETTO ALFONSO FEMIA DI UNA BIENNALE AL SUD HA CONQUISTATO VITTORIO SGARBI**

## LO STRETTO NEI MEDITERRANEI INVISIBILI CULTURA È SUGGERZIONE D'UN TRAMONTO

**A ROMA UN INCONTRO CON IL MINISTRO DEL TURISMO GARAVAGLIA COORDINATO DAL NOTO PARLAMENTARE E CRITICO D'ARTE PER GETTARE LE BASI DELLA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE NEL MERIDIONE**

**CONSIGLIO REGIONALE**

**IL PRESIDENTE MANCUSO: SEDE A REGGIO SANCITA IN STATUTO**

**UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA**

**L'UMG DI CATANZARO TRA I PRIMI 10 ATENEI PER CRESCITA ISCRITTI**

**LA LETTERA AD ANAS, MIT E REGIONE**

**IL SINDACO PAPASSO: BISOGNA REALIZZARE DELLE ROTATORIE SU SS 106**

**IL NOSTRO DOMENICALE**

**ELISABETTA GREGORACI  
LA FIEREZZA DELLA CALABRIA**

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALBANESE DOMANI IN CALABRIA

**IPSE DIXIT****SERGIO PITITTO**

[Candidato a sindaco di Pizzo]



«Pizzo è la mia città, la città che ho nel cuore. Pizzo è uno di quei sogni felici in cui ti ritrovi con i piedi sulla sabbia e il riflesso del mare negli occhi. Nessuno conosce la nostra bellissima Pizzo più di chi c'è nato, di chi ci vive o semplicemente qui ha lasciato il suo cuore. Siamo circondati da tanta bellezza, ma spesso non ce ne rendiamo conto e lasciamo che sfiorisca. Negli anni ci siamo rassegnati a subire gli eventi, senza avvertire più la necessità di proteggere e valorizzare lo straordinario tesoro che possediamo. Ora basta. Dobbiamo squarciare questa coltre di apatia che aleggia sulla città. Dobbiamo tornare a decidere del nostro futuro dando a Pizzo un nuovo slancio economico e culturale»

**CONTRO LO SPOPOLAMENTO**

**LO SCHIAVO: UNA PROPOSTA DI LEGGE SU SMARTWORKING**

**L'OPINIONE / PIETRO MOLINARO**

**PAGARE I PREMI E AIUTI AGRICOLTORI CALABRESI**

**COMITATO PER L'UCRAINA**

**RC: ATTIVATI QUATTRO SPORTELLI DI ASCOLTO**

**REGGIO CALABRIA**  
Si presenta il la gara podistica Corrireggio 2022  
Domani alle 10.30



**ISOLA CAPO RIZZUTO**  
Il sindaco incontra i residenti di Sambrase  
Per la nuova piazza

**TROPEA**  
Il concerto per violoncello e pianoforte  
Il 22 aprile

**ARMONIE D'ARTE FESTIVAL**

**AL VIA CAMPAGNA DI FUNDRAISING PER LA NUOVA EDIZIONE**

**A MAGGIO**

**AL POLITEAMA DI CZ IL MUSICAL FABULARIUM**

**LA PROPOSTA DI DAVI**

**APPLICARE MODELLO SALONICO PER TURISMO EBRAICO**

**UN RUOLO INSOSTITUIBILE**

**L'AVIS REGIONALE HA INCONTRATO IL PRESIDENTE OCCHIUTO**

L'AMBIZIOSO PROGETTO DELL'ARCHITETTO ALFONSO FEMIA PER UNA BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE

# LO STRETTO E I "MEDITERRANEI INVISIBILI" CULTURA È SUGGERIZIONE D'UN TRAMONTO

**S**i può fare una proposta di legge per salvaguardare un tramonto? Sì, si può, soprattutto se il tramonto riguarda Stromboli ma coinvolge la Costa degli Dei: un fenomeno che si ripete solo quattro giorni all'anno (il 26-27-28-29 agosto) e si osserva dal lato calabrese del Tirreno. La cultura, quella che salverà la nostra Calabria, è anche nella bellezza di un tramonto, che, osservato dalla costa calabrese, fa vedere il sole "inghiottito" dal cratere. In realtà, la proposta di istituzionalizzare questo tramonto (a firma di Vittorio Sgarbi) è venuta fuori in un ambito ben più significativo, durante il bell'incontro sui "Mediterranei invisibili" e lo Stretto promosso dall'architetto Alfonso Femia, originario di Taurianova e oggi archistar mondiale, che ha lanciato già da alcuni anni l'idea di una Biennale che unisca le due sponde. Lo Stretto come pretesto e motivazione per un'operazione culturale di altissimo prestigio e livello: un'idea che è piaciuta molto



a Sgarbi, il quale si è prodigato a far ospitare il convegno nell'esclusiva Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto (dove ha sede, tra l'altro, la Commissione Antimafia della Camera dei Deputati), coinvolgendo il ministro del Turismo Massimo Garavaglia. L'incontro a Sam Macuto è stato quindi l'occasione per mettere insieme con un parterre di relatori di grande rilievo (Francesca Moraci dei UniMediterranea, il direttore del Museo Archeologico di Reggio Calabria Carmelo Malacrino, Patrizia Giancotti antropologa dell'Accademia di Belle Arti di Reggio, Maria Fedele, assessore Turismo del Comune di Taurianova e il ministro Garavaglia, moderati da una brillante Francesca Agostino che è anche una delle animatrici del progetto sul Tramonto di Stromboli). È stato un incontro che dovrebbe avere molti seguiti: parlare del territorio, delle sue potenzialità soprattutto alle nuove generazioni, significa non solo aprire alla curiosità e stuzzicare l'interesse di giovani e future risorse, ma anche tracciare marcatori di sviluppo. Sgarbi che ha confessato di annoiarsi abitualmente ai convegni ha voluto sottolineare di aver trovato, invece qui, molti motivi di coinvolgimento: lo Stretto rappresenta - ha detto - la civiltà e la cultura europea che, cominciando a Vienna, a Londra, prima di arrivare nel nuovo continente finisce in Sicilia. L'idea di una Biennale dello Stretto può diventare il luogo che testimonia le tante cose che lì vengono create e non hanno modo di farsi conoscere. Ci sono tanti eventi al

Nord (si pensi a Venezia, alla Triennale di Milano), al Meridione nulla». Per questo, questo tipo di incontri può essere da stimolo per individuare risorse che mandino avanti un progetto grandioso come una esposizione internazionale che emuli al Sud la Biennale di Venezia.

Intanto, in attesa del Ponte (in ferro, se mai si farà), l'idea di costruire un ponte ideale tra Sicilia e Calabria è suggestiva e vede protagonista lo Stretto di Messina nella proposta di una Biennale (sul modello veneziano) che va a

sconfinare al Sud. L'obiettivo - sostiene l'architetto Femia - è di conoscenza e di coscienza per arrivare alla consapevolezza: lo Stretto come *omphalos* di cultura e civiltà. Il progetto è stato avviato da tempo: «Il percorso che ci porta qui - ha detto Femia - è nato quattro anni fa: un team di architetti, artisti, fotografi, giornalisti ha esplorato i luoghi e gli aspetti più invisibili del Mediterraneo. Attraverso le direttrici geografiche indi-

viduate per ogni viaggio è stata costruita una mappa con riferimenti essenziali (infrastrutture, paesaggio, ambiente urbanizzato) su cui orientare le risorse e sviluppare in termini progettuali iniziative e interventi».

Se come dice Sgarbi al di sotto di Napoli c'è un'altra realtà anche in campo artistico, allora l'idea di una Biennale dello Stretto assume un ulteriore significato tutt'altro che divisivo: significa coinvolgere città e borghi in una ricerca che vuole esaltare il territorio e le sue specificità, oltre a persone e personalità artistiche in grado di lasciare un segno distintivo. Un racconto del territorio che diventa bene comune, dove - afferma Femia - «arte, architettura e politica possono cooperare per una crescita collettiva dei luoghi. La Biennale chiama a raccolta l'immaginazione, la progettualità, la ricchezza intellettuale del territorio». Sono stati indagati l'Area Greco-orientale con Amendolia e Galliciano, la Costa Viola, Rosarno, Scilla, Gerace per arrivare fino a Messina dove risaltano antiche fortificazioni passando dalla Rada di San Francesco, l'area portuale di Tremestieri, la passeggiata a mare della Batteria Masotto.

«Il progetto - secondo l'arch. Femia - è il primo passo nella direzione di sinergie e collaborazioni tra cittadini, istituzioni e amministrazioni. Mutando lo sguardo, lo Stretto, storicamente letto come divisivo tra Messina e Reggio, tra



Biennale dello Stretto

Calabria e Sicilia, diventa connessione che unisce i territori». È un luogo straordinario il Mediterraneo e l'idea di sconfinare a Sud acquista il sapore non di una provocazione, quanto dell'acquisita consapevolezza che il territorio racchiude una forza e una ricchezza ai più sconosciute. Ma Femia non parla al singolare, semmai allarga il campo, guarda ai Mediterranei Invisibili: «Viviamo una società che è figlia negli ultimi venti-trent'anni della schiavitù della velocità e abbiamo volto lo sguardo a oriente e ad altri mondi dimenticando, invece, questo luogo che è molto più ampio di come può sembrare e che può ancora ci può insegnare tantissimo, il Mediterraneo. E dalla nostra riflessione nasce l'esigenza di guardare al plurale, i Mediterranei, per indicare il luogo più importante, storico nei millenni dell'umanità, che ci ha raccontato la storia del mondo a tutti i livelli, artistici, economici, sociali, culturali, politici. Abbiamo coinvolto più di 80 artisti, scrittori, giornalisti, architetti, designer, fotografi per rispondere e reagire emotivamente quasi emotivamente a questa duplice riflessione». Il progetto è stato presentato alla Biennale di Venezia nel 2018 e successivamente a Città della Pieve per dare centralità all'idea per poi decidere che il luogo più significativo dove concentrare questa ricerca fosse lo Stretto.

«Avevo aperto un dialogo sulla sensibilità attraverso la proposizione dei Mediterranei invisibili, motivato dalla necessità di non volgere lo sguardo altrove: lo Stretto, alla fine, è diventato il baricentro di questa ricerca, è il magneete del Mediterraneo. Oggi che siamo tutti connessi è

Dunque, il progetto della Biennale dello Stretto può divenire il punto di raccolta della centralità del Mediterraneo tra arte, cultura e interscambio di conoscenze con i popoli che vivono il Mediterraneo in quanto si affacciano su di esso. E il Mediterraneo, anche dal punto di vista della crescita e sviluppo della Calabria, trova, per esempio, con il Porto di Gioia Tauro un ruolo di centralità che lo pone come motore e propulsore di iniziative economiche che fanno da preludio a interventi di natura sociale sul territorio. Lo Stretto è importante ma nessuno le mette al centro del dibattito politico e culturale. L'iniziativa di Alfonso Femia, dunque, merita attenzione e sostegno da una parte e dall'altra dello Stretto, perché come - sottolineato la prof. Francesca Moraci - «va condi-



L'arch. Alfonso Femia



facile costruire un percorso che metta in gioco il tempo: per tre-quattro anni abbiamo scandagliato, anche emotivamente, le coste dello Stretto, tra Reggio e Messina intuendo la potenzialità dello Stretto come laboratorio permanente. Il viaggio come strumento di dialogo. Due parole racchiudono il senso di questo progetto: responsabilità, nell'azione presente, e generosità nel rapporto col futuro di ogni nostra azione. E la cultura come motore operativo è l'elemento più straordinario che oggi si possa immaginare».

viso il percorso di un codice di futuro diverso qui nell'area dello Stretto, dove la diversità riesce a fare sistema» e il territorio magico di entrambe le sponde è il respiro del Mediterraneo che rigenera la relazione in un mare che divide e unisce. E a supporto di tale progetto, anche il meraviglioso tramonto stromboliano (da osservare dalla Calabria), diventa un'ulteriore suggestione e un contributo ad attrarre attenzione sul territorio. Ricco, importante, ancora tutto da scoprire e valorizzare. ●

# LA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE A REGGIO È SANCITA DALLO STATUTO E DALLA STORIA

**L**a sede del Consiglio regionale a Reggio Calabria è sancita dallo Statuto e dalla storia. In un periodo estremamente delicato, come quello che sta attraversando il Paese e in particolare la nostra regione, trovo fuorviante un dibattito politico su questioni che nulla hanno a che fare con i problemi della Calabria e con l'azione di governo che stiamo responsabilmente mettendo in campo con l'irrinunciabile compito di risolverli. Le questioni sui tavoli della politica regionale sono legate all'attualità e alle prospettive della Calabria e non contemplan l'assetto istituzionale della Regione definito cinquant'anni fa. Sono certo che il dibattito che ruota intorno alle elezioni comunali di Catanzaro ha come nodi la ricerca delle migliori soluzioni per i problemi della città capoluogo di regione, e non argomenti che riesumano antichi, laceranti scenari.

Al candidato sindaco di Catanzaro professor Valerio Donato, suggerisco, piuttosto che disperdere energie in que-

di **FILIPPO MANCUSO**

stioni surreali, di convogliare le sue note e conclamate competenze per fronteggiare le emergenze del capoluogo calabrese, che non sono poche e hanno bisogno di grande concentrazione, spiccato senso della realtà e tanto appassionato impegno. La classe dirigente calabrese, mai come in questo frangente, dev'essere più unita, al di là dei ruoli e delle posizioni politiche, nel combattere e superare tutti gli 'ismi' - campanilismo, centralismo, burocraticismo - che hanno per tanto, troppo tempo pesato negativamente sull'agire politico e istituzionale. Abbiamo tutti il dovere di affrontare e dirimere le criticità vecchie e nuove che rallentano il pieno sviluppo economico e sociale della regione, concentrandoci sulle sfide vere che debbono proiettare la Calabria nel futuro, sfuggendo a disquisizioni divisive che appartengono al passato e che non aiutano a unire e a rendere più coesa e sinergica la nostra comunità. ●

*[Filippo Mancuso è il presidente del Consiglio regionale]*



stioni surreali, di convogliare le sue note e conclamate competenze per fronteggiare le emergenze del capoluogo calabrese, che non sono poche e hanno bisogno di grande concentrazione, spiccato senso della realtà e tanto appassionato impegno. La classe dirigente calabrese, mai come in questo frangente, dev'essere più unita, al di là dei ruoli e delle posizioni politiche, nel combattere e superare tutti gli 'ismi' - campanilismo, centralismo, burocraticismo - che hanno per tanto, troppo tempo pesato negativamente sull'agire politico e istituzionale. Abbiamo tutti il dovere di affrontare e dirimere le criticità vecchie e nuove che rallentano il pieno sviluppo economico e sociale della regione, concentrandoci sulle sfide vere che debbono proiettare la Calabria nel futuro, sfuggendo a disquisizioni divisive che appartengono al passato e che non aiutano a unire e a rendere più coesa e sinergica la nostra comunità. ●

*[Filippo Mancuso è il presidente del Consiglio regionale]*

## DOMANI IL PRESIDENTE ILIR META (ALBANIA) IN CALABRIA VISITA LE COMUNITÀ ARBËRESHË

**D**omani, il presidente della Repubblica Albanese, Ilir Meta, arriverà in Calabria per fare visita alle comunità arbereshe del Crotonese.

Sono previsti per l'occasione una serie di incontri che si terranno in diversi comuni calabresi di origine albanese. «Il presidente Meta - si legge in una nota - sarà a Civita il 19 aprile, mentre mercoledì 20 sarà ricevuto a San Nicola dell'Alto presso la sala consiliare dal sindaco Francesco Scarpelli». «Il Presidente dopo l'incontro con le varie autorità di



Il presidente Meta con Oliverio nel 2018

zona - continua la nota - sarà accolto da un delizioso buffet, dai ragazzi delle scuole locali e dal gruppo folkloristico che eseguirà canti e balli della tradizione calabro-arbereshe come il tradizionale ballo giuramento alla bandiera».

«È prevista, inoltre, una visita al Museo dell'arte contadina ed ai rioni storici del paese. Nel pomeriggio dello stesso giorno il presidente Meta si avvierà presso il Comune di Carfizzi,

mentre la giornata del 21 aprile - conclude la nota - sarà dedicata a Pallagorio». ●

# IL SINDACO PAPASSO SOLLECITA ANAS MIT E REGIONE PER ROTATORIE SS 106

**L**il sindaco di Cassano allo Ionio, Gianni Papasso, ha scritto ad Anas, ministero delle Infrastrutture e Regione Calabria evidenziando che «le rotatorie "sparite" dai progetti delle opere compensative del terzo megalotto della Statale 106 e la costruzione del nuovo tratto Sibari-Rossano ora sono un caso».

La loro costruzione, secondo il primo cittadino, infatti, «avrebbe potuto e potrebbe salvare vite umane».

La vicenda è tornata d'attualità a causa del triste episodio accaduto la scorsa domenica delle Palme quando si è registrato l'ennesimo incidente sulla Statale 106 "Jonica", in prossimità dell'incrocio che porta verso il centro abitato di Sibari. Scontro

nel quale due persone hanno perso la vita e una terza versa in gravissime condizioni».

«Il caso delle opere di compensazione ambientale previste dal progetto del terzo megalotto della Statale 106 Sibari-Roseto Capo Spulico - ha ricordato Papasso - ha origini lontane visto che la gestazione del progetto risale a diversi anni fa e prevedeva la realizzazione di una rotatoria proprio in corrispondenza dell'incrocio dove è avvenuto l'incidente mortale».

«Un analogo stato di pericolo da me più volte segnalato - ha scritto nella missiva il sindaco di Cassano - vi è anche in corrispondenza dell'ingresso del Parco Archeologico di Sibari e in corrispondenza dell'ingresso al villaggio turistico di Marina

di Sibari». Entrambi i punti altamente trafficati soprattutto nella stagione estiva. Proprio per scongiurare situazioni drammatiche come quella di domenica scorsa, sempre nell'ambito delle opere di compensazione ambientale prescritte dal Ci-

press, l'Ente cassanese aveva già chiesto la trasformazione degli attuali svincoli in rotatorie».

«Di riflesso - ha continuato - diventa necessaria anche la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza del bivio degli Stombi, dove è installato un semaforo che, soprattutto durante i picchi turistici, determina la formazione di lunghe code, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo».

Dalle prime richieste, più volte reiterate, sono trascorsi dieci anni.



Da troppo tempo, ha argomentato, si parla anche del nuovo tratto della SS 106 Sibari - Rossano - Crotona, ma non si agisce. Chi di competenza, ora, dovrà recepire le sollecitazioni provenienti dal territorio e attivarsi per una definitiva soluzione della problematica, se non vuole portarsi altri morti sulla coscienza».

Il sindaco di Cassano, ha, infine, concluso la sua missiva chiedendo che venga eseguito un sopralluogo con i dirigenti e i tecnici dell'Anas sui luoghi indicati, offrendo sin da ora la massima collaborazione dell'ente, perchè non è più tollerabile tergiversare e piangere altri morti su questa strada. ●

## ANNUALITÀ 2021, PAGARE TUTTI I PREMI E AIUTI AGLI AGRICOLTORI CALABRESI È UNA RISPOSTA POSSIBILE

**A**nalizzando i dati del "monitoraggio pagamenti" sul PSR - Calabria e Domanda Unica, dall'annualità

di **PIETRO MOLINARO**

2021 emerge che non sono stati ancora pagati agli Agricoltori circa 60 milioni di euro. La causa è imputabile alle "famigerate anomalie" sull'istruttoria delle domande di aiuto. L'istruttoria manuale da parte del Dipartimento Regionale Agricoltura, necessaria per sbloccare i pagamenti, va a rilento per la cronica mancanza di personale dedicato. Questo accade in una fase di grande crisi economica-finanziaria per effetto dei

minori ricavi legati alla Pandemia Covid-19 e i maggiori costi derivanti dalle speculazioni per la guerra in Ucraina. La situazione merita una

risposta urgente, per recuperare il ritardo accumulato e fare fronte alle sollecitazioni e proteste degli Agricoltori che si stanno moltiplicando sul territorio regionale. Serve maggiore consapevolezza e attenzione verso chi, Agricoltori e Allevatori, soffrono e tentano di resistere.

Ma non molto, sono sul ciglio del baratro, se non arrivano i soldi attesi da un anno. ●

# LO SCHIAVO: UNA PROPOSTA DI LEGGE SU SMART WORKING PER COMBATTERE SPOPOLAMENTO DEI PICCOLI COMUNI

**L**il consigliere regionale di De Magistris Presidente, Antonio Lo Schiavo, ha annunciato una proposta di legge sullo smart working, per combattere lo spopolamento dei piccoli comuni calabresi.

La proposta di legge in oggetto, denominata "Misure di sostegno alla creazione di nuove imprese e/o incentivi alle imprese che attivano e agevolano il lavoro agile o smart working ai fini del ripopolamento dei piccoli comuni della Regione Calabria", redatta da Francesco Maria Spanò, Alberto Mattia Serafin, Claudio Mattia Serafin dell'Associazione "Calabria Condivisa", si inserisce pienamente nel solco della proposta di legge nazionale "Delega al Governo per la promozione del lavoro agile nei piccoli comuni" presentata nel luglio 2021 alla Prima Commissione del Senato.

Ora il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo punta all'adozione di uno strumento appositamente pensato per la realtà calabrese, proseguendo nella sua azione di proposta di strumenti di legge a contrasto della marginalità delle aree interne come nel caso della legge regionale sulle Cooperative di comunità.

«La pandemia causata dal Covid-19 - si legge nell'introduzione della legge - ha messo in luce un fenomeno che da oltre un decennio caratterizza i piccoli comuni della nostra regione e non solo: lo spopolamento. Fenomeno accompagnato all'invecchiamento della popolazione e alla rarefazione delle opportunità di lavoro, con il conseguente diradamento



dell'offerta dei servizi essenziali. Il ripopolamento dei piccoli comuni rappresenta, quindi, la principale sfida che abbiamo davanti, proprio per non disperdere quelle straordinarie ricchezze di cui essi sono portatori».

La legge regionale sullo smart working rappresenta dunque «una misura, che non solo è in corso di studio in altre regioni, ma che presto potrebbe estendersi a livello nazionale, se si considera che le comunità con meno di 5mila abitanti, disseminate lungo la dorsale appenninica e l'arco prealpino, rappresentano oltre il 70 per cento dei quasi 9mila comuni italiani, con una popolazione di 11 milioni di cittadini».

«La strategia nazionale - e, quindi, regionale - per contrastare la marginalizzazione e il declino delle aree interne - ha spiegato - oggi può trovare nel lavoro agile (smart working) un ulteriore elemento di forza e propulsione. Vivere e lavorare nei piccoli borghi, rafforzando le reti digitali e sfruttando le potenzialità dello smart working, è una possibilità

tutt'altro che remota e impraticabile. Il lungo periodo di pandemia ha favorito questo processo. Molti lavoratori in regime di smart working hanno scelto ed apprezzato il lavoro svolto nel proprio comune natale, contribuendo alla rivitalizzazione dei piccoli centri. Questa inversione di tendenza non solo va colta ma va resa strutturale: ed è proprio questa la finalità del presente disegno di legge». ●

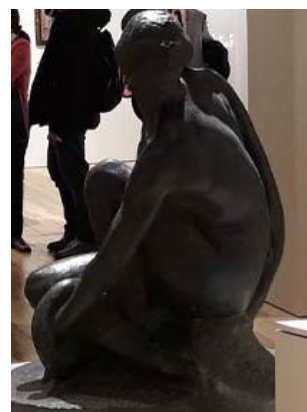
## LA "DAFNAE" E "LA COPPIA DANZANTE" DEL MUSEO DI TAVERNA IN MOSTRA A SIENA

**L**a Dafnae, del 1914, e la Coppia danzante, del 1919, del Museo di Taverna, fanno parte della mostra L'ombra della giovinezza - Federigo Tozzi e le arti figurative, inaugurata lo scorso 10 aprile al Museo di Santa Maria della Scala a Siena, e visitabile fino al 20 luglio.

Le due opere, tra le più importanti opere dell'artista, sono state concesse in prestito dal Museo Civico di Taverna che conferma la sua principale mission di presidio per l'arte in Calabria, volto alla tutela, conser-

vazione e valorizzazione degli artisti del Novecento che lo hanno scelto come luogo privilegiato ove documentare la loro riconosciuta parabola vitale e creativa.

L'esposizione è curata da Riccardo Castellana, Michela Simona Eremita e Luca Quattrocchi e propone un percorso documentario che, tra foto, manoscritti, lettere, libri e riviste, illustra da una prospettiva diversa le tappe principali della sua narrativa ●



# AGAPE: IL COMITATO PER BAMBINI E MADRI DELL'UCRAINA APRE QUATTRO SPORTELLI

**I**l Comitato per i bambini e le madri dell'Ucraina, promosso dal Centro Agape di Reggio Calabria e altri 11 organismi tra Parrocchie, Associazioni e sindacati, ha aperto quattro sportelli di soccorso, assistenza e orientamento per i profughi presenti sul territorio comunale di Reggio Calabria.

Tali sportelli saranno pubblicizzati anche in lingua ucraina e curati dalla La Cooperativa Sociale Demetra, l'Ufficio Migrantes della diocesi di Reggio Calabria-Bova, dai patronati della Cgil e della Cisl che offrono i servizi di

Ascolto con rilevazione dei bisogni, supporto nel disbrigo di pratiche amministrative e legali, guida alla fruizione del sistema integrato dei servizi sociali e sanitari del territorio, facilitazione linguistica e mediazione interculturale, Orientamento all'accesso scolastico e alle offerte formative.

Gli sportelli sono attivi presso la Sede dell'Agape, in via Paolo Pellicano n. 21H, previo appuntamento contattando nelle ore ufficio i seguenti numeri : 351.6059757 (Giusy) e 389.5245278 (Iryna -madre lingua ucraina), Presso il Centro d'Ascolto Scalabrini in Piazza Sant'Agostino, il martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, dal patronato della Cisl di via Mazzini 7/b il Lunedì e Giovedì dalle 9.00 alle 12,30, tel.0965/615447/1961743, dal patronato Cgil via S. Lucia al parco 6/a il martedì dalle 15.00 alle 17.00 tel.0965/893505.

«Continuano ad affluire nella regione - si legge in una nota



- i profughi in fuga dalla drammatica guerra in Ucraina con il loro carico di sofferenza e le loro richieste di aiuto e vicinanza. Attualmente sono circa tremila e duecento i profughi giunti in Calabria, di cui circa duemila bambini. In città sono circa 500 ucraini a fronte dei complessivi 700 presenti sull'intero territorio provinciale e nei prossimi giorni sono previsti altri arrivi.. Molti sono ricongiungimenti con familiari già presenti da anni a Reggio, ma non sono mancati i collocamenti in famiglie che si sono aperte all'accoglienza o in appartamenti generosamente messi a disposizione da privati».

«Da parte loro - continua la nota - alcune parrocchie ed associazioni di volontariato si sono mosse per garantire vitto e vestiario e le altre forme di sostegno e di accompagnamento indispensabili per aiutare i profughi ad ottenere il rilascio del permesso temporaneo di soggiorno, il codice fiscale, l'assistenza sanitaria, l'inserimento scolastico dei bambini. In relazione a tali problematiche la Protezione Civile, il Ministero dell'Interno, l'Asp ed il Tribunale dei Minori hanno già emanato una serie di disposizioni e decreti che non sono facilmente conoscibili dei cittadini ucraini (anche per le difficoltà connesse alla lingua) e che comportano alcune incombenze burocratiche (come, ad esempio, la scelta del medico di base, la richiesta del contributo previsto per ogni adulto e minore) che si rivelano complicate per chi si è visto dall'oggi al domani catapultare in una terra straniera e sconosciuta». ●

## IL 15 MAGGIO AL POLITEAMA DI CATANZARO IL MUSICAL FABULARIUM: APRE FATTI DI MUSICA 36

**I**l 15 maggio, al Teatro Politeama di Catanzaro, andrà in scena il musical Fabularium, Magic of Disney Music, prodotto dalla MAT-Entertainment, che aprirà la 36esima edizione di Fatti di Musica, il Festival del Miglior Live d'Autore ideato e diretto da Ruggero Pegna.

«Fabularium, Magic of Disney Music - sottolinea Ruggero Pegna - è un'occasione unica per tornare a condividere tutti insieme le emozioni di un grande spettacolo, lasciandosi avvolgere dalle musiche, dalle atmosfere e dai personaggi che hanno scritto la storia del cinema Disney. Uno spetta-

colo per piccini, che emoziona e coinvolge anche gli adulti! Uno evento davvero speciale, in una cornice splendida come il Teatro Politeama di Catanzaro. Il modo migliore per stare insieme spensieratamente, in un clima realmente da favola!».

Il Musical si avvale di grandi firme e di un ricco cast: regia di Angelo Lucarella e Annalory Fullone, sceneggiatura di Annalory Fullone, coreografie di Debora Boccuni, costumi design & props di Annalisa Milanese, scenografia/show design e scene di Francesco Paolo Caragiulo. ●

RAGGIUNTO UN NUOVO PRESTIGIOSO TRAGUARDO PER L'INCREMENTO DELLE IMMATRICOLAZIONI

# L'UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA DI CATANZARO TRA I PRIMI 10 ATENEI PER CRESCITA ISCRITTI

**N**uovo prestigioso traguardo per l'Università Magna Graecia di Catanzaro: con il tasso di crescita del 10%, è tra i primi dieci Atenei italiani in cui gli immatricolati sono cresciuti maggiormente nell'anno accademico 2021/2022, in controtendenza rispetto alla perdita complessiva di immatricolati del 5,2% fatta registrare invece, a livello nazionale, nel raffronto con l'anno accademico 2020/2021.

Questo è il dato che emerge dall'elaborazione dell'Osservatorio Talents Venture sulle statistiche del Ministero dell'Università e della Ricerca aggiornate allo scorso mese di marzo, ripresa, nei giorni scorsi, anche dal Sole 24 Ore.

L'Università di Catanzaro si colloca all'ottavo posto, mentre tra gli Atenei del Sud, per tasso di crescita degli immatricolati, si colloca al terzo posto.

«Un dato che non può che inorgoglire tutta la nostra comunità universitaria - ha dichiarato il Rettore dell'Università Magna Graecia Giovambattista De Sarro - perché abbiamo dimostrato di essere attrattivi per la qualità dell'offerta formativa, in un contesto nazionale, che, an-



che a causa dell'emergenza pandemica, ha fatto registrare, invece, un segno negativo nelle nuove iscrizioni all'Università. La dimostrazione - ha proseguito il Rettore Giovambattista De Sarro - che aver puntato su settori e discipline strategiche per il futuro ha trovato un'ampia platea interessata di giovani calabresi e non solo che ha scelto, con ferma convinzione, l'Università di Catanzaro per formarsi in competenze trasversali ed in un ambiente scientifico stimolante, dinamico, al passo con i tempi ed a misura di studente».

Per quanto riguarda i corsi di laurea in cui gli immatricolati sono cresciuti di più, a livello nazionale, si annoverano quelli delle discipline STEM, con particolare riguardo per Informatica e Tecnologie ICT ed i corsi dell'area medico-sanitaria e farmaceutica.

Riguardo i percorsi formativi STEM l'Università Magna Graecia di Catanzaro, in uno studio precedente sempre dell'Osservatorio Talents Venture, si è già distinta tra le prime università in Italia per la quota di donne STEM presenti nell'Ateneo sul totale degli iscritti. ●

## TESORO CALABRIA CONTESTA LA NOMINA DI VIGNA IN REGIONE

**L** leader del movimento civico Tesoro Calabria, Carlo Tansi, contesta con una nota il doppio incarico assegnato in Regione al dirigente Luciano Vigna. «L'ex assessore al bilancio della città di Cosenza - afferma Tansi - ora si trova a ricoprire il doppio incarico di direttore della Fondazione Calabria Film Commission e di Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

«Una concentrazione di potere nelle mani di una sola persona che farebbe storcere il naso a chiunque. E, infatti, la legge lo vieta! La legge regionale 16 del 2005 dispone che nell'ufficio di Gabinetto non può essere utilizzato chi «sia componente di organi statutari di enti, aziende o società regionali o a rilevante partecipazione regionale», proprio come risulta essere la Film Commission.

«Il Direttore della Film Commission - afferma Tansi - ha il potere di nominare consulenti, verifica i rimborsi spese, gestisce le procedure di assunzione e reclutamento del personale e gestisce amministrativamente le

procedure di concessione di contributi, acquisizione lavori, servizi, forniture, verifiche e controlli. Mentre il Capo di Gabinetto della Giunta regionale cura la trattazione degli affari connessi con le funzioni del Presidente.

«L'art. 18 dello Statuto chiarisce che la Regione Calabria esercita attività di vigilanza (e la Giunta regionale sovrintende all'ordinamento ed alla gestione) nei confronti della Fondazione stessa. Per questo Vigna non può ricoprire il ruolo di controllore e controllato e, pertanto, la logica (e la legge) vorrebbe che si dimettesse subito.

«Capiamo - ha concluso Tansi - che la sete di potere e l'attaccamento alla poltrona - unita alla totale indifferenza di un'opposizione consiliare complice di questo squallido sistema di potere (DEMA e M5S compresi) - tende a non mutare mai lo status quo e l'incancrenirsi di sacche di privilegi, ma è giunta l'ora di far prevalere la normalità politico-amministrativa a favore dei calabresi a fronte della prepotenza esercitata da questi oligarchi cosentini» ●



Carlo Tansi



# SUCCESSO PER LO SPETTACOLO DI BENEFICENZA PER I BIMBI DELL'UCRAINA DELL'UNICEF CALABRIA

**I**l teatro Politeama "Mario Foglietti" di Catanzaro era pieno di persone che hanno voluto portare il proprio contributo alla battaglia dell'Unicef Calabria a sostegno dei bambini e delle bambine ucraine, acquistando un biglietto dello spettacolo di beneficenza "U figghju & Colacino, con Enzo e Ivan Colacino.

Una testimonianza di come Unicef Calabria, guidata dal presidente Giuseppe Raiola si è spesa sin dall'inizio del conflitto in Ucraina per sostenere i piccoli profughi, ma anche di come gli appelli alla generosità non sono caduti nel vuoto, anzi: da sorriso a sorriso, si moltiplica l'impegno e la solidarietà allargando l'abbraccio dell'accoglienza al popolo ucraino.

Quel sorriso che ha cercato di addolcire le giornate nella terra straniera che li ospita con grande amore, e guarda benevola quei bambini che ieri sera erano a teatro, mostrando con orgoglio la bandiera gialla e azzurra del proprio Paese aggredito, colpito, devastato dalla guerra e che loro portano nel cuore e dove vogliono tornare, come spiegano dal palco del Politeama semplicemente cantando l'inno nazionale ucraino. Teatro pieno, quindi, per lo spettacolo presentato dal vice direttore di Catanzaroinforma.it, Davide Lamanna (il giornale media partner dell'evento) e organizzato da Unicef con il prezioso sostegno della Fondazione Politeama, del Lions Club Catanzaro Host, e dell'agenzia "Present&Future". Non ha voluto far mancare il proprio sostegno con la presenza, l'ambasciatore nazionale Unicef,

il maestro Michele Affidato, che ha portato i saluti della presidente nazionale Carmela Pace. "Unicef è una grande famiglia - ha affermato Affidato - una famiglia con tanti volontari che in tutto il mondo sostiene progetti per i bambini: il lavoro che stiamo facendo in questa regione è encomiabile e, nonostante la crisi economica

che ci attanaglia, la nostra è una regione che risponde sempre con grande generosità. Questa guerra ci tocca da vicino, ma continuiamo ad occuparci di tutti i bambini, non solo quelli ucraini, perché ci sono tanti drammi nel mondo e Unicef c'è sempre". Presenti anche il presidente del comitato provinciale Unicef di Catanzaro, Costantino Mustari, di Crotona Giusy Regalino e di Cosenza, Monica Perri, oltre che il presidente Lions Club Catanzaro Host, Antonio Scarpino, e il direttore della Fondazione Politeama, Aldo Costa, ai quali

il presidente Raiola ha voluto indirizzare un sentito ringraziamento nel suo intervento di saluto. «Mykyta (nome di fantasia) è uno dei bimbi Ucraini, che sono stati ospitati nel nostro reparto. Anche a lui abbiamo consegnato la cartolina (quella che riserviamo ai casi più gravi, più particolari) sulla quale avrebbe dovuto riportare un suo desiderio da realizzare - racconta Raiola -. Mykyta ha espresso più desideri che riteniamo non debbano esse-

re svelati. Ha poi chiesto un oggetto, un piccolo sogno che siamo riusciti a realizzare, grazie al progetto *We will make your dream come true* ma, soprattutto, grazie alla generosità di tutti coloro che sostengono l'associazione ACSA & STE Onlus, che opera nei reparti pediatrici dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" della nostra Città Siamo consapevoli di aver fatto pochissimo ma, finalmente, lo abbiamo visto sorridere e, forse per un attimo, (forse è stata solo una nostra illusione) ha dimenticato l'orrore della guerra e il dolore di aver dovuto abbandonare il suo papà, i suoi cari, la sua terra. Oggi più che mai abbiamo imparato che la guerra e lo sdegno per gli orrori compiuti, non possono durare sino a quando durano le immagini televisive che le raccontano, dobbiamo andare oltre». «La guerra in Ucraina è una guerra combattuta nel cuore dell'Europa (ogni secondo c'è un bambino Ucraino sfollato; sono 7.5 milioni i bambini Ucraini a rischio; di questi 2.5 milioni sono sfollati nel paese e 2 milioni rifugiati nei paesi vicini) - ha detto ancora il presidente di Unicef Calabria -. Ma dovremmo anche rammentare che gli stessi crimini le stesse atrocità sui popoli e sui bimbi vengono ugualmente consumati in altre regioni del mondo. Solo per ricordarne qualcuna: Afghanistan, Yemen Siria, Nigeria, Etiopia, Sahel, Myanmar, Iraq, Sudan del sud, Congo, Venezuela. Ogni 5 secondi un bambino muore da qualche parte del mondo, ogni 13 secondi un neonato muore nel primo mese di vita. Vorrei poi ricordare che nel 2021 i migranti morti nel mediterraneo (quelli noti) sono stati 1600 e tra questi tanti, tantissimi, troppi bambini». ●



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**

**Domenica 17 aprile 2022**  
**+ 1.494 positivi**

LO STANDARD 5G E LA TELEVISIONE DIGITALE: GRANDE SINERGIA PER MIGLIORARE IL SERVIZIO

# CAMBIA ANCORA IL SISTEMA TELEVISIVO IN CALABRIA DA DOMANI I NUOVI CANALI

**D**a domani i primi cambiamenti nel sistema televisivo calabrese con la redistribuzione delle frequenze: si comincia con Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno.

È utile ricostruire come si è arrivati al cambiamento digitale, una vera e propria rivoluzione, destinata a migliorare la qualità del servizio e la copertura del segnale televisivo.

La prima sperimentazione sul campo per un grande evento per la diffusione di segnali digitali affasciati su un unico canale a radio frequenza avvenne a Venezia in occasione del Summit Economico G7 del 1987.

Ero presente con un gruppo di collaboratori per supportare la Direzione Tecnica Nazionale in quanto la più importante industria italiana di ponti radio la Telettra del gruppo FIAT (poi venduta all'Alcatel francese) sperimentò per conto della Concessionaria RAI l'ottimizzazione dello spettro radio elettrico inviando sullo stesso segnale radio due programmi televisivi di qualità per le dirette continue dei telegiornali nazionali per la copertura dei servizi giornalistici nelle varie edizioni dei telegiornali nazionali e di RAI International. All'epoca le dirette facebook e youtube non c'erano e tutt'ora non sono paragonabili in termini di qualità che può offrire un sistema televisivo. Le prove sul campo andarono bene e rientrammo a Roma con una grande esperienza umana e un futuro tutto da esplorare, le varie prove servirono a buttare le basi anche per la Televisione Digitale Terrestre.

A distanza di meno di tre anni ci furono i campionati mondiali di calcio del 1990 e avvenne la prima grande ottimizzazione dello Spettro Radio Elettrico Nazionale (giuridicamente è uno "spazio demaniale" gestito interamente dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, oggi Ministero dello Sviluppo Economico (Ministro Giancarlo Giorgetti 2022) il cui uso soggiace a ferree regole di concessione d'uso, con pregevoli entrate per le casse dello Stato attraverso delle gare a cui partecipano gli Operatori Telefonici accreditati, dopo aver superato diversi passaggi e verifiche).

Nel 1990 inizia la prima grande vendita delle frequenze della banda nota come 900Mhz. Infatti queste frequenze furono rilasciate dalla Concessionaria del Servizio Pubblico Radiotelevisivo per restituirle al Ministero dello

di **DEMETRIO CRUCITTI**



Leader del vertice alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia : (da sinistra a destra) Wilfried Martens, Jacques Delors, Yasuhiro Nakasone, Margaret Thatcher, Ronald Reagan, Amintore Fanfani, François Mitterrand, Helmut Kohl e Brian Mulroney. (8-10/6/1987)

Sviluppo Economico. All'epoca la RAI aveva realizzato a 900Mhz la catena dei ponti radio da Torino a Palermo, contestualmente il Ministero in accordo con altri Ministeri assegnò alla RAI per poter proseguire le trasmissioni la banda dello spettro radioelettrico dei 1500 Mhz. Nel 1990 con la liberazione delle frequenze della banda 900Mhz la telefonia mobile divenne GSM (**Global System for Mobile Communications 2G**) cosiddetta anche come telefonia cellulare ovvero i sistemi di trasmissione non erano più di tipo circolare (unico grande impianto per aree vaste), ma la rete di telecomunicazione mobile veniva realizzata attraverso le stazioni radiobase che coprivano il territorio prevalentemente urbano ed extra urbano attraverso una rete che aveva una configurazione geometrica simile ad un esagono, appunto cella ciascuna adiacente all'altra, immaginando la stazione radio base al centro dell'esagono.



Uno dei primi telefoni mobili per telefonia circolare TACS (Total Access Communication System) che utilizzava la banda 450Mhz

Le migrazioni delle frequenze dal mondo televisivo a quello delle telecomunicazioni mobili avveniva e avviene sempre cercando di non penalizzare una filiera rispetto all'altra.



Riassegnazione delle frequenze tv in Calabria

L'**UMTS** è uno standard utilizzato per la gestione delle comunicazioni mobili. Nasce come evoluzione del sistema GSM, è l'acronimo di *Universal Mobile Telecommunications System* e costituisce l'insieme di tecnologie per la telefonia mobile di terza generazione (3G), con il sistema 3G arriva anche la possibilità di vedere la televisione nello standard di televisione digitale terrestre DVB-H.



Siamo intorno al 2004 e il Governo di allora (Ministro dell'Innovazione Tecnologica, Lucio Stanca) propose che parte dei fondi ricavati dalle vendite delle frequenze fosse destinata a una massiccia campagna di misure di campo elettromagnetico a tutela degli insediamenti urbani, in particolare scuole e ospedali, ecc) che fu coordinata a livello nazionale dalla *Fondazione Ugo Bordonini*, storica Fondazione del Ministero dello Sviluppo Economico e di altri enti concessionari e privati supportata dalla Fondazione Guglielmo Marconi, altri fondi furono impegnati per sperimentazioni nel *T-Government* e nell'*E-Government*. Il *T-Government* (Governare attraverso la Televisione Digitale terrestre) fu sperimentato nel 2006 in Calabria con il Progetto T-Sei tra la RAI (che davail servizio tramite Telvideo digitale) e il Comune di Reggio Calabria in cui furono distribuiti circa 200 decoder assegnate a famiglie in presenza di anziani e di soggetti fragili tra cui disabili, per verificare i servizi che potevano essere svolti attraverso la Televisione Digitale Terrestre. In quella occasione la RAI predispose in accordo con il Ministero delle Comunicazioni (Ministro Maurizio Gasparri) una diffusione sperimentale nello standard DVB-T ad hoc per questa sperimentazione che ebbe una durata di un anno, come nelle altre parti d'Italia. Attraverso tale servizio si poteva anche chiamare una ambulanza della Croce Rossa italiana.

In Piemonte fu sperimentata con l'istituto San Paolo di Torino la possibilità di effettuare pagamenti attraverso la televisione stato embrionale dell'*e-commerce*, in Emilia furono sperimentate lezioni per bambini dislessici. I servizi dei Broadcasting pubblico e privato erano a titolo gratuito. Mentre per l'*E-Government* invece furono messe

a disposizione degli enti locali iniziative sperimentali per realizzare Applicazioni Collaborative Informatiche per migliorare i servizi digitali al cittadino.

Nel 2012 avviene lo spegnimento della Televisione Analogica in Calabria, conforme a tutta Europa e iniziano le trasmissioni con il nuovo standard della televisione digitale terrestre DVB-T ovvero *Digital Video Broadcasting- Terrestrial*.

Nel frattempo ormai da tempo utilizziamo per la telefonia mobile lo standard 4G che sta per *Fourth Generation*: sono tecnologie e applicazioni multimediali avanzate e collegamenti dati con elevata banda che ci permettono di fare anche video chiamate o di seguire un programma televisivo e video su piattaforme video tipo youtube, ecc, ecc.

E arriviamo ai giorni nostri solo dieci anni fa si spegnevano i trasmettitori analogici, mentre è in corso in Calabria il passaggio iniziato all'inizio di aprile e si concluderà a maggio inoltrato.

Il procedimento si chiama *refarming* ed è partito con il rilascio della banda 700 Mhz e il riposizionamento delle frequenze delle emittenti televisive sulla banda sub700Mhz.



**Album dei ricordi: maggio 2012: Anna Bruna Eugeni Programmistia Regista della Sede regionale RAI Calabria (prima a sx), riceve i fiori dal Direttore Crucitti, dopo lo switch-off (spegnimento) della televisione analogica avvenuto prima della trasmissione di Buongiorno Regione della TGR Calabria. Accanto a lei le giornaliste Gabriella D'Atri, Livia Blasi, Karen Sarlo, e Antonella Filice. Seduta, in primo piano, Francesca Pecora, voce del Giornale Radio della TGR Calabria e speaker di numerosi ed importanti eventi.**

È stata dunque avviata una riorganizzazione progressiva per l'attuazione del Piano Nazionale di Assegnazione Frequenze con la ripartizione delle frequenze tra le emittenti televisive italiane. L'Italia è suddivisa in Aree e la Calabria si colloca nell'Area 4. Vediamo cosa avviene domani 19 aprile 2022. E siamo arrivati a scoprire il perché della riassegnazione delle frequenze ovvero la banda 700 Mhz fino adesso assegnata al mondo della emittenza televisiva sia pubblica che privata nazionale e locale passa al mondo delle Telecomunicazioni e serve per coprire lo standard 5G. Sia per la Televisione, che diviene nuova televisione digitale potenziata avremo canali di qualità, e sia per il mondo delle Telecomunica-

zioni mobili le novità sono notevoli.

I vantaggi per i broadcaster sicuramente risiede nella possibilità di sfruttare la qualità del video trasmesso e attraverso le smart-tv governare un video-on demand di prossimità consultare video server della propria regione e quindi la produzione dei contenuti anche plurilingue avrà una ricaduta importantissima per la produzione dei contenuti stessi. Creando non poche opportunità sulla produzione e diffusione dei contenuti di qualità, che attualmente la rete internet non consente dove il rischio domanda è alto e





A seguito della ridistribuzione delle frequenze in programma nella nostra Regione, per continuare a vedere l'intera offerta televisiva dovremo effettuare la risintonizzazione dei nostri apparati televisivi.

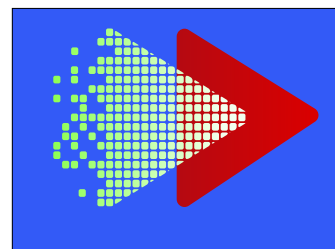
Nella maggior parte dei casi la procedura di risintonizzazione avviene automaticamente; se invece il dispositivo (TV o decoder) fosse privo di tale funzionalità, sarà necessario risintonizzare i canali manualmente.

Durante la risintonizzazione potrebbe essere richiesto di scegliere la programmazione regionale RAI. In ogni Regione, infatti, sarà possibile scegliere tra tre diverse programmazioni regionali. In Calabria la scelta sarà tra Calabria, Sicilia e Basilicata. La programmazione regionale della Calabria sarà comunque sempre visibile al canale 821.

In generale, le operazioni di riorganizzazione delle frequenze non comportano la necessità di cambiare l'Apparato televisivo o l'Antenna, ma in caso di persistenti problemi di ricezione si consiglia di verificare il proprio impianto di antenna.

COMUNI

- Laino Borgo
- Laino Castello
- Mormanno



COME CAMBIA LA TV

Consultare il sito del Ministero dello Sviluppo Economico:

<https://nuovotvdigitale.mise.gov.it/refarming-verifica-la-data-del-tuo-comune/>

Scegliere il comune interessato. Verificare la data di riassegnazione delle frequenze

sarà difficile in tempi brevi avere via cavo velocità elevate verso l'utente finale.

Mentre per il 5G si avranno comunicazioni ultra-affidabili e a bassa latenza (URLLC)

La maggior parte dei sistemi cellulari attuali fino al 4G, non è in grado di fornire i requisiti di affidabilità o latenza necessari alle applicazioni critiche, come veicoli autonomi, assistenza sanitaria via rete mobile, automa-

zione di impianti aziendali o risposta alle emergenze. per esempio, senza una rete 5G sarà difficile realizzare la telemedicina anche solo per consultare una TAC in tempo reale nella corsia stessa dell'Ospedale. ●

*[l'ing. Demetrio Crucitti, già Direttore di Rai Calabria, è Presidente Sezione Regionale Cartaria Editoria Comunicazione e Audiovisivi in Unindustria]*

